

RASSEGNA STAMPA del 25/10/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 25-10-2010

Corriere di Gela Online: Viadotto Geremia, nuovo incontro in Provincia	1
La Nuova Sardegna: volontariato a caccia di risorse - piero marongiu	2
Sicilia News 24: Maltempo: nuovo allerta protezione civile, temporali in tutto il paese	3
Sicilia News 24: Maltempo: in arrivo temporali su regioni meridionali e sicilia.....	4
Sicilia News 24: Terremoti: scossa di magnitudo 2.6 sui monti nebrodi	5
La Sicilia: Nicolosi, Chiesa Madre e S. M. delle Grazie si avvicina l'atteso giorno della riapertura.....	6
La Sicilia: Roccalumera: domani un'esercitazione di Protezione civile nella frazione Sciglio.....	7
La Sicilia: Nuova Acropoli propone un corso formativo per diventare volontari in Protezione Civile	8
La Sicilia: ANCORA UN MESE Ma dopo 10 anni alla Protezione civile, l'11 novembre il dottor Guido lascerà la	9
La Sicilia: Calatabiano.....	10
La Sicilia: Protezione civile corso formativo di Nuova Acropoli.....	11
La Sicilia: La Regione sblocca i lavori del porticciolo	12
La Sicilia: I limiti del Parco degli Iblei	13
La Sicilia: «Pericolo infiltrazioni»	14
La Sicilia: allarme maltempo	15
La Sicilia: I «Leo» contro i terremoti	16
La Sicilia: «Discarica da bonificare» Nicosia.	17
La Sicilia: Parco fluviale da perimetrare	18
La Sicilia: Volontari in cattedra per istruire sulle emergenze Un corso utile e proficuo per docenti e dirigenti	19
La Sicilia: Fondi sbloccati dalla Regione 21 mln e mezzo 47.....	20
L'Unione Sarda (Nazionale): «Ho fatto tutto ciò che potevo, resto fiducioso».....	21
L'Unione Sarda (Nazionale): Via libera alle richieste danni per il nubifragio.....	22
L'Unione Sarda (Nazionale): La stazione dei ranger resta chiusa	23
L'Unione Sarda (Nazionale): Piogge d'ottobre, stato di calamità per il Consiglio	24

Viadotto Geremia, nuovo incontro in Provincia

notizia del 24/10/2010 messa in rete alle 15.42.53

Occorre accelerare al massimo le procedure dell'appalto della ricostruzione della campata crollata del viadotto "Geremia II" sulla statale Caltanissetta-Gela per alleviare il grave disagio creatosi nel collegamento tra il nord e il sud della provincia, e in tal senso un formale appello sarà inoltrato alla Presidenza del Consiglio di ministri, al Ministero per le Infrastrutture e alla Protezione Civile nazionale affinché sollecitino in tal senso l'Anas e gli altri organismi competenti sulla problematica. Un tavolo di consultazione sarà inoltre sollecitato al prefetto. E' stata questa la decisione dell'incontro tenutosi alla Provincia, convocato dalla quinta Commissione consiliare permanente che tra le sue competenze ha anche quella sui lavori pubblici. Erano presenti nell'aula consiliare dell'ente il presidente della Commissione Santo Mirisola e i componenti Francesco La Rosa, Anfonso Cirrone Cipolla e Giovanni Cacioppo, Sergio Morgana della Protezione civile regionale, Giovanni Cipolla e Giuseppe Falzone del Genio Civile di Caltanissetta, Salvatore Saia dirigente dell'ufficio Protezione civile della Provincia, Luigi Casisi sindaco di Butera, Giuseppe Rizzo vice sindaco di Niscemi e Giuseppe Schifano in rappresentanza del Comune di Caltanissetta. Assenti, nonostante convocati, i rappresentanti dell'Anas.

In apertura Mirisola ha ricordato i notevoli disagi che da un anno e mezzo caratterizzano il collegamento tra nord e sud, in attesa dell'appalto della ricostruzione del viadotto da parte dell'Anas che ha già individuato la ditta che dovrà eseguire l'intervento ma non ha ancora proceduto alla formale aggiudicazione (da ricordare che sul crollo è stata aperta un'inchiesta e il viadotto è stato dissequestrato solo lo scorso agosto). Cirrone Cipolla, nel lamentare anch'egli le negative ripercussioni che tale interruzione ha causato fino ad oggi penalizzando turismo ed economia specie della zona sud, e nel rilevare come problemi vi siano anche per la viabilità alternativa (soprattutto la statale 190 oggi si presenta alquanto insicura), ha riferito sulle ultime informazioni attinte dall'Anas, il cui ufficio gare – ha detto - ha ricevuto un ricorso da parte della ditta prima non aggiudicataria: tale ricorso sarà discusso al Tar di Palermo il 9 novembre, per cui solo da quel momento si potranno conoscere quali tempi effettivi scaturiranno per proseguire l'iter dell'appalto: nell'ipotesi più favorevole, entro dicembre si dovrebbe stipulare il contratto e dare l'avvio ai lavori la cui durata è prevista in 270 giorni.

Morgana ha rilevato la gravità dell'assenza alla riunione dell'Anas, cui – ha detto – è stato più volte sollecitato un cronoprogramma degli interventi previsti, ma senza riscontro. Anche Rizzo ha convenuto sulla necessità di chiedere con forza un'accelerazione dell'iter e, al contempo, la messa in sicurezza della statale 190, mentre per Casisi, trattandosi di un'opera di rilevante importanza, l'Anas dovrebbe assumersi la responsabilità di procedere comunque all'aggiudicazione della ricostruzione, insediando il cantiere nelle more dell'esito del ricorso: ma – ha aggiunto – occorre in ogni caso mobilitare la politica sul problema, e quindi la deputazione della nostra provincia. Anche Cipolla ha convenuto sull'esigenza di sveltire i tempi con le dovute pressioni, dato che sul piano tecnico c'è ormai poco da decidere.

volontariato a caccia di risorse - piero marongiu

- *Oristano*

Volontariato a caccia di risorse

Macomer, un appello delle associazioni

PIERO MARONGIU

MACOMER. Un vero e proprio esercito composto numerosi volontari, tantissimi sono giovani, che opera senza clamori nei più svariati settori della società.

A Macomer le associazioni di volontariato sono attive in diversi settori della vita cittadina e le persone che vi si dedicano attivamente sono diverse centinaia. Nel campo socio sanitario operano due associazioni: la Croce Verde e la Croce Rossa, che, garantiscono il soccorso con le ambulanze e il servizio 118, di recente attivazione. Una vera e propria rete di Banca del tempo, che è sempre disponibile, in modo totalmente gratuito e disinteressato, in qualunque ora del giorno e della notte, 365 giorni all'anno. Una rete formidabile di gruppi di Autoaiuto che raggruppa famiglie in difficoltà, ascolta persone con problemi di alcoolismo, di droga, di disagio sociale, che necessita di sostegno psicologico e pratico.

Una realtà nobile che non si autoreferenzia, che agisce con discrezione e opera nel riserbo senza cercare la ribalta mediatica e che si accontenta di un semplice grazie. Quello, prezioso, pronunciato da un anziano o un disabile che sa quanto sia preziosa la loro presenza e quello che fanno. Quasi tutte le associazioni fanno fronte agli impegni finanziari attraverso l'autotassazione personale. Le quote sociali, molto spesso, sono irrisorie: non superano i 10 euro annuali.

«Molte associazioni - dicono alcuni volontari dell'Astudhan - considerano quota associativa il tempo che i soci mettono a disposizione della comunità. Sono i volontari che, spesso, sopperiscono alle inadempienze e ai limiti delle istituzioni con la loro presenza diffusa nel territorio. Di contro, però, le istituzioni, oltre al grazie pronunciato nelle occasioni ufficiali, a loro non restituiscono nulla, o quasi. Infatti, in aggiunta al tempo donato gratuitamente, i volontari devono tassarsi anche per sostenere le spese di gestione delle associazioni di cui fanno parte. Si pagano anche la corrente, il telefono e l'affitto delle sedi. Se dovessimo fare i conti sul risparmio che le varie amministrazioni locali, territoriali e sanitarie, ottengono grazie al lavoro dei volontari, quantificando le ore che essi prestano alla collettività, si scoprirebbe che le risorse economiche impegnate, provengono quasi totalmente dai volontari stessi. Sarebbe molto educativo e fonte di orgoglio per tutti, se l'amministrazione concorresse maggiormente al sostegno pratico delle associazioni».

Maltempo: nuovo allerta protezione civile, temporali in tutto il paese

Domenica 24 Ottobre 2010 17:05

ROMA - Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello già diramato ieri e che prevede, dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, accompagnate da attività elettrica e forti raffiche di vento, sulle Regioni del Sud e del Nord Italia. Previste inoltre moderate nevicate sulle zone alpine e prealpine, con quota neve iniziale intorno ai 1400-1600 metri, in abbassamento nella giornata di domani, lunedì 25 ottobre, fino a 900-1100 metri, in estensione anche sui rilievi appenninici settentrionali. L'aumento della ventilazione porterà, nella giornata di domani, venti forti, da ovest, nord-ovest sulla Sardegna in estensione sulla Sicilia, e, in successiva rotazione dai quadranti occidentali, sulle regioni ioniche, dai quadranti nord-orientali, invece, sulle zone adriatiche settentrionali e tirreniche centrali. Potranno verificarsi mareggiate lungo le coste esposte.

Maltempo: in arrivo temporali su regioni meridionali e sicilia

Sabato 23 Ottobre 2010 18:10

ROMA - Una particolare confluenza di correnti, fredde di origine nord-atlantica e calde da sud-ovest, determinera', nella giornata di domani, condizioni di instabilita' sulle estreme regioni meridionali della penisola italiana e sulla Sicilia con temporali anche di forte intensita'. Sulla base dei modelli disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede, dal pomeriggio di domani, domenica 24 ottobre 2010, temporali, localmente di forte intensita', sull'estreme regioni meridionali e in particolare, sulla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione civile seguira' l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Terremoti: scossa di magnitudo 2.6 sui monti nebrodi

Sabato 23 Ottobre 2010 21:15

PALERMO - Una scossa sismica di magnitudo 2.6 e' stata registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, alle 20.08, sui Monti Nebrodi. Le localita' piu' prossime all'epicentro, localizzato ad una profondita' di 35 chilometri, sono Cesaro' e San Teodoro, in provincia di Messina, e Troina, nell'ennese.

Nicolosi, Chiesa Madre e S. M. delle Grazie si avvicina l'atteso giorno della riapertura

Nicolosi, Chiesa Madre e S. M. delle Grazie

si avvicina l'atteso giorno della riapertura

Sabato 23 Ottobre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

Il Natale 2010 si arricchirà quest'anno di un motivo in più per festeggiare. Sono in fase di ultimazione, infatti, i lavori per il consolidamento della chiesa Madre e per la chiesa Santa Maria delle Grazie, danneggiate, insieme a tutte le altre chiese di Nicolosi, già riaperte, a seguito del terremoto del 20 aprile 2008. Entro dicembre riaprirà al culto la Chiesa Madre, mentre ci vorrà qualche mese in più (nonostante il termine fosse stato inizialmente fissato il 28 ottobre di quest'anno) per la Chiesa Santa Maria delle Grazie.

Giovedì scorso, infatti, alla presenza del parroco don Giuseppe Sammartino, si è svolta nella sede della Protezione Civile di Sant'Agata Li Battiati, una conferenza di servizi cui hanno preso parte, oltre ai progettisti - arch. Antonio Raiti, ing. Salvatore Palumbo e ing. Vincenzo Salanitri - l'ing. Giovanni Castorina, responsabile unico del procedimento per il dipartimento di Protezione civile; il sindaco Nino Borzì e l'assessore alla Protezione civile Marisa Mazzaglia per l'Amministrazione comunale di Nicolosi; l'ing. Antonio Leone, per il Genio Civile; l'arch. Salvo Sorbello, per la Soprintendenza ai Beni culturali; il geom. Francesco Di Gregorio per l'Utc.

Approvata, in conferenza di servizi, una perizia di variante relativa ad alcune esigenze di intervento non previste dalla perizia originaria che riguardano il rifacimento della struttura lignea dell'abside ed il rinforzo della navata centrale della chiesa, oltre al consolidamento della facciata anteriore, realizzata in grandi lastroni lapidei che sono stati fissati e messi in sicurezza. La variante ai lavori è stata finanziata con economie emerse dalle somme già inserite in progetto, ma per il completamento degli interventi in variante è stata concessa alla ditta una ulteriore proroga di 60 giorni che sposterà il termine per ultimare i lavori.

Rischiano, invece di non essere completati, per mancanza di fondi, i lavori per il consolidamento degli edifici di pertinenza della Chiesa, la canonica e la sagrestia, oltre ad altri piccoli edifici di servizio. Un sopralluogo congiunto del parroco, dei tecnici della Protezione civile con l'Amministrazione di Nicolosi e la ditta esecutrice delle opere per valutare ulteriori eventuali interventi, avrà luogo lunedì alle 10.30.

23/10/2010

Roccalumera: domani un'esercitazione di Protezione civile nella frazione Sciglio

Roccalumera: domani

un'esercitazione

di Protezione civile

nella frazione Sciglio

Sabato 23 Ottobre 2010 Prima Messina, e-mail print

La riunione in Municipio per l'esercitazione G. Santisi Roccalumera. Tutto pronto, nella cittadina jonica, in vista dell'esercitazione di Protezione civile in programma domani mattina nella frazione Sciglio. Una simulazione complessa che testerà il grado di preparazione della macchina dei soccorsi in caso di calamità. Nello specifico sarà simulato un intervento post terremoto. Il sindaco Gianni Miasi ha chiesto la collaborazione della cittadinanza affinché l'esercitazione raggiunga gli obiettivi prefissati. «L'iniziativa - ha spiegato il primo cittadino - nasce da una constatazione banale, ma drammatica: in tutta la riviera le montagne scivolano addosso ai paesi e non ci sono risorse per affrontare il dissesto. Quello che resta da fare, quindi, è attivare un sistema di Protezione civile efficiente in grado di mettere in sicurezza la popolazione». Il sindaco ha chiesto la piena collaborazione da parte della cittadinanza: «Abbiamo invitato ogni famiglia a partecipare con un componente».

Gianluca Santisi

23/10/2010

Nuova Acropoli propone un corso formativo per diventare volontari in Protezione Civile

Sabato 23 Ottobre 2010 Siracusa, e-mail print

Nuova Acropoli propone un corso formativo per diventare volontari in Protezione Civile. Un piano di lavoro per affrontare emergenze e situazioni di vario tipo, come calamità naturali, assistenza ai profughi, spegnimento di incendi, servizi d'ordine, interventi di primo soccorso. «Il corso - spiega il presidente locale Fausto Leonti- preparerà ad un volontariato serio, affinché alla grande disponibilità umana si affianchino conoscenze tecniche necessarie per compiere al meglio un servizio alla popolazione».

Il corso prenderà il via giovedì 28 ottobre, alle ore 19 nella sede di Avola di via S. Francesco D'Assisi, 49. Gli istruttori del corso, saranno i responsabili della stessa associazione, con una lunga esperienza in materia di volontariato e funzionari delle istituzioni preposte. «Verranno affrontati e spiegati argomenti - continua Leonti- quali l'antincendio, le tecniche di primo soccorso, il soccorso tecnico, le radiotrasmissioni, l'aspetto psicologico del soccorso. Tutte tematiche indispensabili per quanti intendono avvicinarsi al mondo del volontariato in protezione civile». Ampio risalto verrà data anche all'etica del volontariato per interrogarsi sulle motivazioni che spingono a mettersi al servizio del prossimo anche nelle condizioni più avverse. Le lezioni teoriche saranno affiancate da escursioni ed esercitazioni pratiche per mettere alla prova quanto appreso in aula. Al termine del corso, quanti lo desiderano, potranno cominciare a svolgere servizio attivo.

Carmen Orvieto

23/10/2010

***ANCORA UN MESE Ma dopo 10 anni alla Protezione civile, l'11 novembre i
l dottor Guido lascerà la dire...***

Sabato 23 Ottobre 2010 Il Fatto, e-mail print

ANCORA UN MESE

Ma dopo 10 anni alla Protezione civile, l'11 novembre il dottor Guido lascerà la direzione del Dipartimento al suo vice Gabrielli

23/10/2010

Calatabiano

Sabato 23 Ottobre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

Negli ultimi anni, sono bastate poche piogge intense, per mettere in serie difficoltà il sistema delle comunicazione viarie e le infrastrutture comunali.

Per questa ragione, l'ufficio tecnico comunale, richiamata una nota del sindaco Antonio Petralia, nella qualità di autorità locale di Protezione civile, ha ordinato in questi giorni a tutti i proprietari di terreni prospicienti alcuni tratti di torrenti a rischio esondazione, ad eseguire i lavori di pulizia e di riparazione degli argini al fine di ridurre il rischio di riversamento delle acque sui terreni e poi sulla viabilità.

Destinatari dell'ordinanza, sia a mezzo notifica (ai residenti) che a mezzo posta raccomandata ai residenti fuori dal territorio comunale (assegnando come termine utile 10 giorni dalla notifica), circa 280 ditte proprietarie di terreni, individuate tramite catasto, tra cui il consorzio per l'autostrada Messina-Catania, la parrocchia San Giuseppe, nella frazione di Pasteria e alcune attività produttive.

Tra le principali aree a rischio esondazione, sulla scorta degli eventi passati, il torrente "Pietratuono" (tratto nei pressi Sp1/III) e il torrente S. Antonio (tratti a valle della Ss 114), all'impluvio a monte del torrente Carruba, al fosso di scolo a monte del vico De Roberto.

Ed ancora, tra i corsi d'acqua, il torrente S. Beatrice (tratto a valle nei pressi dell'ex macello e tratto a monte, prima della parte lastricata e limitata dai muri in cls) e il torrente San Giorgio, nei pressi della scuola materna di Pasteria.

Sempre in tema di protezione civile, il Comune in precedenza aveva inviato al proprietario di un terreno, un'apposita ordinanza di sistemazione urgente della scarpata di un terreno prospiciente il S. Antonio, rimasta a tutt'oggi lettera morta. Dunque il Comune, con quest'ordinanza intende richiamare i proprietari dei terreni ad una maggior responsabilità, la cui incuria molto spesso è tra le cause del rischio idrogeologico del territorio.

Salvatore Zappulla

23/10/2010

Protezione civile corso formativo di Nuova Acropoli

Protezione civile

corso formativo

di Nuova Acropoli

Sabato 23 Ottobre 2010 Siracusa, e-mail print

Il piano di lavoro per affrontare emergenze e situazioni di vario tipo legate alle calamità naturali
23/10/2010

La Regione sblocca i lavori del porticciolo

Palma di montechiaro

La Regione sblocca

i lavori del porticciolo

Il molo dà segni di cedimento e si teme per le mareggiate

Sabato 23 Ottobre 2010 Agrigento, e-mail print

Marina di palma teme le mareggiate Palma di Montechiaro. La missione compiuta a Palermo presso l'Assessorato regionale dei Lavori pubblici dal sindaco Rosario Bonfanti e dal dirigente dell'Utc Salvatore Di Vincenzo, per sollecitare l'intervento con il quale salvare l'abitato di Marina di Palma dalle mareggiate, ha avuto i primi risultati positivi. Dai dirigenti della Regione è stato assicurato che l'incarico progettuale per la sistemazione del molo foraneo della borgata, fatto realizzare oltre 20 anni fa nel mare di fronte la spiaggia di Crocille per salvaguardare la zona ovest della borgata marittima dalla furia del mare, è stato già affidato ai tecnici del Genio civile di Agrigento, ai quali è stato anche affidato il termine perentorio di pochi mesi, entro i quali dovranno fare pervenire l'elaborato esecutivo. Dalla Regione, dopo i diversi sopralluoghi eseguiti dagli stessi tecnici del Genio civile e da quelli del Dipartimento provinciale della Protezione civile, finalmente è giunto un provvedimento risolutivo per evitare in futuro che buona parte del lungomare Salvatore Todaro (unica strada che collega il centro abitato della frazione) possa essere invaso seriamente dal mare, a causa della disastrosa condizione strutturale in cui versa il mastodontico braccio, quasi distrutto ormai non solo a causa delle mareggiate, ma anche dai mancati interventi di manutenzione, seppur negli anni il Comune abbia più volte invocato un intervento per eliminare i gravi pericoli che le brecce, generatesi nel frangiflutti potevano arrecare allo scalo marittimo, popolato d'estate da almeno 5 mila villeggianti. L'ingegnere capo dell'Utc Salvatore Di Vincenzo, che nel ruolo di responsabile della Protezione civile fu un anno fa il primo a lanciare l'allarme con una dettagliata relazione sui pericoli che avrebbero potuto generarsi per il quasi sbriciolamento del molo foraneo, ha sottolineato che è necessario che, per la redazione del progetto esecutivo per la sistemazione del frangiflutti, vengano accelerati i tempi di consegna in modo da permettere all'Assessorato regionale dei Lavori pubblici, con somma urgenza, di finanziare le opere di consolidamento per evitare che, con il possibile e costante divoramento del braccio in cemento armato da parte delle mareggiate, il mare non abbia più ostacoli e quindi si potrebbero verificare ben più gravi conseguenze per il lungomare Salvatore Todaro e per le decine di villette che si affacciano nell'unica arteria della borgata marittima.

filippo bellia

23/10/2010

I limiti del Parco degli Iblei

Mallia: «L'elaborato è la sintesi di un'analisi che tiene conto di tutela e sviluppo»

Sabato 23 Ottobre 2010 RG Provincia, e-mail print

Il presidente della Provincia Franco Antoci durante la presentazione della perimetrazione del ... Presentata ieri mattina alla Provincia regionale di Ragusa, l'ipotesi di perimetrazione del Parco degli Iblei, frutto di un'azione concertata tra i "portatori d'interesse" della provincia di Ragusa e le realtà territoriali delle altre due province coinvolte, ovvero Siracusa e Catania. Ad illustrare l'ipotesi, dopo i saluti e l'introduzione ai lavori da parte del presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore al Territorio, ambiente e protezione civile, Salvo Mallia. "L'incontro - dichiara l'assessore Mallia - è servito per illustrare e informare tutti i portatori d'interesse e l'intera cittadinanza, del lavoro fin oggi svolto e fornire una base su cui poter confrontarsi al fine di giungere ad una proposta che sia condivisa dalla stragrande maggioranza del nostro territorio. Ovviamente, la perimetrazione a cui oggi siamo giunti è frutto di un'analisi territoriale che ha cercato di tener conto degli aspetti legati alle bellezze naturalistiche e, allo stesso tempo, di venire incontro alle esigenze legate allo sviluppo economico di un territorio che è fortemente ancorato all'agricoltura e alla zootecnia, sebbene da qualche anno abbia iniziato ad intraprendere la via dello sviluppo turistico. Sappiamo che la proposta a cui siamo giunti, non è condivisa all'unanimità e non pretendiamo che lo sia, vorremmo però che venisse letta come una base su cui poter lavorare, è per questo che i miei uffici sono pronti ad accogliere ulteriori osservazioni e sono disponibili a fornire tutte le delucidazioni in merito a chiunque ne abbia necessità". Presenti alla riunione i deputati iblei Carmelo Incardona, Roberto Ammatuna, Riccardo Minardo, Orazio Ragusa e Giuseppe Di Giacomo che hanno evidenziato la necessità di giungere ad una proposta che da una parte sia in linea con le necessità di tutela e valorizzazione del territorio e dall'altra non sottovaluti lo sviluppo economico provinciale. Nel corso dell'incontro alcuni consiglieri provinciali di minoranza tra cui Iacono, Barone, Padua e Mustile, hanno espresso il loro dissenso per una proposta che ritengono riduttiva e non il frutto di una concertazione democratica. "Abbiamo più volte dimostrato - continua Mallia - la disponibilità ad accogliere e, soprattutto, sentire tutte le voci in campo. L'azione amministrativa è stata sempre volta a dare ampio spazio a tutti i soggetti coinvolti. Ritengo pertanto che l'agire fin oggi adottato, seppur criticabile, è stato indirizzato verso un reale coinvolgimento del territorio". A sostenere e condividere il lavoro fin oggi svolto, invece, l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo e i consiglieri provinciali Mandarà, Mallia, Moltisanti, Pitino, Galizia, Abbate, Ficili, Failla, Nanì e Pelligra, che hanno colto l'occasione per sollecitare la deputazione presente a farsi carico di sostenere, alla Regione, la proposta definitiva che si andrà a presentare.

Michele Barbagallo

23/10/2010

«Pericolo infiltrazioni»

La città attende 26 milioni per opere pubbliche. L'antiracket lancia l'allarme

Sabato 23 Ottobre 2010 Siracusa, e-mail print

Lentini. Si teme che ci possano essere infiltrazioni mafiose nella gestione della pioggia di finanziamenti in arrivo, destinati a cambiare il volto della città per i molti cantieri di lavoro che dovrebbero essere avviati. Il grido di allarme viene lanciato dalle organizzazioni sindacali. Anche l'associazione antiracket segue con molta attenzione la vicenda, legata alle risorse in arrivo, che assommano a ben ventisei milioni di euro, una cifra sbalorditiva per il Comune di Lentini, stanziata nell'ambito della finanziaria e della rimodulazione del piano di cui all'art. 2 della legge 433.

Nel dettaglio dovrebbero essere completati anche il palazzo di Città, la Chiesa Madre, la biblioteca comunale, la via di fuga di via Etnea. Prevista anche la realizzazione di un'area di protezione civile al largo Monreale. «E' necessaria - dicono i vertici della locale associazione antiracket - una più efficace tutela della sicurezza e una maggiore intensificazione dei controlli, mirati a prevenire e reprimere ogni possibile tentativo di infiltrazione mafiosa sul mercato del lavoro e nella fase di aggiudicazione degli appalti».

Il coordinatore della associazione antiracket di Lentini e Carlentini, Giovanni Arena, da tempo impegnato a dare nuovo slancio all'attività di sostegno a quanti rifiutano di pagare il pizzo, plaude anche all'attivazione del sistema di videosorveglianza nei punti nevralgici del territorio lentinese. Arena sottolinea che per il pieno successo delle iniziative promosse e che comportano rilevanti investimenti di impiego di manodopera ed impegno istituzionale, bisogna attivare ogni necessaria misura tendente a rafforzare le condizioni di legalità e sicurezza.

Solo così si potrà garantire lo svolgimento delle attività imprenditoriali, nonchè lo sviluppo economico occupazionale. Fece scalpore, l'anno scorso, l'iniziativa lanciata dalla stessa associazione antiracket di esentare dal pagamento delle tasse comunali, gli imprenditori che intendessero sottrarsi alle attività estorsive, denunciando i responsabili a magistratura e forze di polizia. A rendere ancor più sicura la denuncia le brillanti operazioni delle forze dell'ordine.

GAETANO GIMMILLARO

23/10/2010

allarme maltempo

Sabato 23 Ottobre 2010 Catania (Cronaca), e-mail print

Sul 117 della Guardia di Finanza stanno arrivando in questi giorni diverse telefonate di utenti che chiedono informazioni di ogni genere ma soprattutto come raggiungere le quote più alte dell'Etna, ma anche la percorribilità di arterie più basse. E nel contesto operativo delle Fiamme Gialle ci sono da segnalare tre interventi di ricerca e soccorso effettuati dal Soccorso Alpino di Nicolosi già proprio nei giorni scorsi. In queste condizioni e trattandosi spesso di gente impreparata a percorrere i sentieri di montagna e che entra facilmente e imprudentemente anche nei terreni privati per raccogliere castagne, noci e funghi nonché di escursionisti solitari, la Guardia di Finanza raccomanda prudenza. Le assistenze di cui abbiamo riferito sono state effettuate sotto la pioggia e spesso con visibilità scarsissima. Anche se in montagna la Guardia di Finanza ha militari esperti con i cani al seguito e con potenti fuoristrada, non sempre è facile localizzare i dispersi. E poi, alle quote alte, c'è già abbondante nevischio. Pertanto non si commettano imprudenze.

Agatino Zizzo

23/10/2010

I «Leo» contro i terremoti

Scaletta

Sabato 23 Ottobre 2010 Prima Messina, e-mail print

Verrà presentato oggi, alle 10, nella biblioteca comunale di Scaletta Zanclea il progetto dei Leo Club siciliani "Leo per Messina". I Leo Club, l'associazione giovanile del Lions Club, hanno intrapreso questo progetto nel corso dello scorso anno sociale, all'indomani del tragico nubifragio sulla fascia ionica messinese. Obiettivo del progetto è allestire una sala con postazioni multimediali, equipaggiate di pc, stampanti, scanner, videoproiettore e connessione ad internet. L'aula multimediale sarà usufruibile dalla popolazione scalettese e sarà inaugurata nella prossima primavera.

I Leo siciliani destineranno al progetto il ricavato delle prossime iniziative. Tra gli interventi, coordinati da Antonio Ferraro, referente del progetto, il sindaco di Scaletta Zanclea Mario Briguglio, l'assessore alla Pubblica Istruzione Luana Pagliuca, il dirigente scolastico del Comprensivo di Scaletta Zanclea prof. Venera Munafò e il presidente distrettuale Leo Antonio Amata.

Alfio Nicolosi

23/10/2010

«Discarica da bonificare» Nicosia.

L'Arpa impone al Comune di avviare il recupero della vecchia discarica vicino Canalotto

Sabato 23 Ottobre 2010 Enna, e-mail print

le condizioni della vecchia discarica Nicosia. L'Arpa diffida il Comune imponendo di provvedere alla bonifica della vecchia discarica, adiacente a quella di Canalotto. Dalle analisi effettuate dall'Arpa di Enna sarebbe emerso che tra la spazzatura della vecchia discarica ci sarebbero anche rifiuti pericolosi per i quali è necessario lo smaltimento speciale. Considerati i rischi di contaminazione delle acque il Comune deve provvedere ad eliminare i rifiuti dal vecchio sito. Nella vicenda Canalotto dirompe adesso anche l'inquinamento ambientale provocato dal vecchio immondezzaio. Nel 2003 il prefetto di Enna aveva autorizzato l'attivazione della discarica Canalotto articolandola in tre distinte fasi. La prima riguardava la realizzazione di un vascone nel quale immettere i rifiuti della discarica utilizzata fino al 2000 e chiusa per il rischio di contaminazione dopo una frana, che era provvisoria e realizzata per sostituire quella dove a partire dagli anni '70 si sversava la spazzatura. Il meccanismo che emerge da questo sistema fa comprendere perché si è arrivati alla attuale situazione. In realtà la bonifica della provvisoria è consistita nella realizzazione di una nuova discarica di maggiori dimensioni, ma non è stato risolto il problema del sito più vecchio e potenzialmente più pericoloso. Nel 2006 i rifiuti della discarica provvisoria vennero spostati nella vasca del Canalotto e i cittadini ricordano bene il fetore che in quei giorni invase la città. Secondo le analisi effettuate, non vi erano rifiuti pericolosi da smaltire presso le discariche apposite e quindi la spazzatura venne spostata di qualche centinaio di metri, compresi anche alluminio, vetro e plastica. Parte della spazzatura proveniente dalla discarica provvisoria venne poi scoperta su una vasta area ai piedi del Canalotto, dove la società che stava costruendo il sito smaltiva illegalmente terreni di scavo misti a rifiuti. Per la bonifica del vecchio sito di stoccaggio nell'agosto del 2006 vennero appaltate le analisi per la "caratterizzazione" mirata ad accertare la natura dei rifiuti considerato che negli anni '70 e '80 nelle discariche finivano anche materiali altamente tossici. Le analisi erano finanziate con 50 mila euro dall'Ufficio speciale della Presidenza della Regione che all'epoca era addetto alla gestione dei rifiuti. La bonifica però non è mai partita e adesso emerge che il vecchio sito sta creando conseguenze sull'ambiente tali da mettere a rischio la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente. Il Comune dovrà adesso attivarsi per chiedere le somme necessarie ad eliminare la bomba ecologica, considerato che la presenza delle sostanze tossiche comporta costi elevatissimi per prelevare, trasportare e infine smaltire i rifiuti contaminati.

Giulia Martorana

23/10/2010

Parco fluviale da perimetrare

Piace la proposta per l'area che interessa 12 Comuni tra le province di Catania e Messina

Sabato 23 Ottobre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

Uno dei torrenti a rischio esondazione che saranno ripuliti dai proprietari dei terreni attigui La proposta di perimetrazione definitiva del Parco Fluviale dell'Alcantara, l'area protetta istituita nel 2001 che racchiude la perla ambientale rappresentata dal fiume omonimo, proposta redatta dal Cutgana (Università di Catania), è stata oggetto di una riunione nella sede del parco, durante la quale è stata illustrata al consiglio dell'area protetta e ai sindaci. Finalmente, dunque, si sblocca una delle questioni fondamentali che pendono sulla stessa sopravvivenza del parco e ora si attende da parte del commissario straordinario la convocazione di un'assemblea pubblica per la presentazione delle osservazioni.

Dopo l'approvazione del documento, scatteranno le norme di salvaguardia in vista dell'approvazione definitiva dello strumento da parte della Regione. Una notizia salutata positivamente e attesa soprattutto per le ricadute di carattere gestionale dell'area protetta che, in assenza di una perimetrazione seria, si trova in difficoltà nell'azione di tutela e salvaguardia della risorsa ambientale, ma anche in termini di fruizione. Prova ne è che, ad esempio, le autorizzazioni per le attività turistiche sono state rilasciate in via provvisoria e a stagione avviata e previa istituzione di un'apposita commissione. La carta d'identità del Parco fluviale, unica area protetta del genere in Sicilia, racconta di una superficie di circa duemila ettari che insiste fra le province regionali di Catania e Messina con dodici comuni interessati: Calatabiano, Castiglione e Randazzo nel versante etneo e Francavilla, Gaggi, Giardini, Graniti, Malvagna, Moio, Motta, Roccella e Taormina nel Messinese. La delimitazione attuale e la sua articolazione zonale é quella del Piano regionale delle riserve naturali. Il bacino idrografico del fiume ha una superficie di circa 573 kmq; l'asta principale ha origine a Floresta e le sue acque scorrono dopo avere raggiunto il territorio etneo, tra il massiccio vulcanico e i monti Nebrodi e Peloritani, raggiungendo il mare Jonio (Catalabiano) dopo circa 52 Km. La perimetrazione dell'area protetta, dicono i sindaci del Catanese, è un passo fondamentale per la tutela dell'area così come appare importante dotare questo e gli altri enti parco di organismi elettivi, interrompendo la prassi ormai consolidata del commissariamento da parte della Regione. Sulla nuova proposta di perimetrazione del parco e sulla convocazione ufficiale che presto chiamerà ad esprimersi i sindaci dell'area protetta, le associazioni ambientaliste, le categorie produttive, si concentrano ora attese e aspettative anche da parte delle comunità residenti. In attesa di visionare la proposta redatta dal Cutgana, i primi cittadini dei Comuni etnei che ricadono nell'area protetta, non si sbilanciano. Tutto si deciderà al momento dell'assemblea ufficiale che segnerà un passaggio molto importante per la vita dell'unico parco fluviale della Sicilia.

MARCELLO PROIETTO di SILVESTRO

23/10/2010

***Volontari in cattedra per istruire sulle emergenze Un corso utile e proficuo
per docenti e dirigenti***

Floridia e la sicurezza nelle scuole

Volontari in cattedra per istruire sulle emergenze

Un corso utile e proficuo per docenti e dirigenti

Sabato 23 Ottobre 2010 Siracusa, e-mail print

Floridia. I dirigenti scolastici di alcuni istituti hanno accolto la proposta dei giovani volontari che hanno fatto il consuntivo dei primi due mesi di attività preventiva. «In particolare - dice Roberta Chimirri, coordinatrice di Nuova Acropoli - hanno aderito l'Istituto Comprensivo «Pirandello», il «Volta» e l'istituto privato «E. Morante», i cui presidi hanno ritenuto opportuno iniziare l'anno scolastico migliorando le conoscenze sulla sicurezza».

Le lezioni svolte dai volontari hanno avuto l'obiettivo di informare il personale docente e di segreteria sui rischi e i pericoli che possono verificarsi in caso di emergenza all'interno dell'istituto e nelle immediate vicinanze. In particolare è stato fatto il punto sulle eventuali regole d'intervento che competono al personale scolastico.

I temi del corso, tenuto gratuitamente nelle strutture scolastiche, sono stati: primo soccorso, antincendio, terremoti e piani di evacuazione. «L'obiettivo - precisa una volontaria - perseguito anche negli scorsi anni, è stato sempre quello di essere informati affinché ognuno dei partecipanti possa essere in grado di salvaguardare la propria e altrui incolumità, con manovre utili e allo stesso tempo molto semplici da attuare in caso di bisogno».

Alla fine del corso, inoltre, a ciascuno dei partecipanti è stato rilasciato un attestato di partecipazione.

Roberto Rubino

23/10/2010

Fondi sbloccati dalla Regione 21 mln e mezzo 47

sisma 2002.

Fondi sbloccati

dalla Regione 21 mln e mezzo 47

La somma sarà destinata alla riparazione degli edifici privati danneggiati dal terremoto che colpì la zona etnea

Domenica 24 Ottobre 2010 Cronaca, e-mail print

«Ho fatto tutto ciò che potevo, resto fiducioso»

Provincia di Cagliari

Marongiu

«Io so in cuor mio di aver fatto tutto quello che potevo per evitare quella sciagura, ho la coscienza pulita anche se è difficile convivere con queste accuse, per questo spero che l'incidente probatorio chiesto dal mio avvocato venga ammesso e serva a chiarire come sono andate realmente le cose quel maledetto giorno. Ero e resto fiducioso».

Queste le uniche dichiarazioni che il sindaco di Capoterra Giorgio Marongiu ha voluto rilasciare ieri, dopo moltissime insistenze, a commento della richiesta del suo legale Patrizio Rovelli di eseguire una super perizia per chiarire se ci furono davvero omissioni e negligenze durante l'alluvione di due anni fa nella quale persero la vita quattro persone. Una tragedia terribile per la quale il primo cittadino è indagato dalla Procura di Cagliari insieme a Sergio Virgilio Cocciu, Raffaella Serra, Gian Battista Novella e Antonio Deplano (tutti del Genio civile di Cagliari), al dirigente comunale ai lavori pubblici Italo Deiana, a Giampaolo Cilloccu e Giovanni Calvisi della cooperativa Poggio dei Pini, al funzionario della Protezione civile Sergio Carrus, al direttore dei lavori sul ponte del rio San Girolamo Enrico Montaldo e all'amministratore unico della Edicor Ettore Corongiu.

Via libera alle richieste danni per il nubifragio

Prov Medio Camp

Serramanna

Tre ore di pioggia che hanno trasformato alcune strade del centro in torrenti, e allagato decine di scantinati e case la piano terreno. Il nubifragio che ha colpito il territorio di Serramanna il 12 ottobre scorso ha causato danni ai beni mobili e ad alcune attività produttive. Che potranno, ora, presentare le segnalazioni per le perdite subite. La giunta comunale ha dichiarato, due giorni dopo l'eccezionale evento, lo stato di calamità naturale. Un passo obbligato, che anticipava la presentazione delle segnalazioni di danni subiti. Chiunque abbia avuto danni alle abitazioni, alle attività produttive, ai beni di riconosciuto valore ambientale, storico, artistico o dovuti al soccorso agli animali può segnalare il fatto, per iscritto, al Comune di Serramanna. I modelli per la segnalazione dei danni sono disponibili negli uffici comunali.

IGNAZIO PILLOSU

La stazione dei ranger resta chiusa

Provincia di Cagliari

Pula. Il sindaco scrive al comandante del Corpo: «Liberate i locali di Batteria Boggio»

Completato e mai collaudato il nuovo edificio della Forestale

Ancora chiusi e mai collaudati i nuovi caseggiati della stazione forestale di via Montesanto. I locali si allagano quando piove.

L'invito è garbato, istituzionale. Due pagine fitte scritte dal sindaco Walter Cabasino al comandante del Corpo forestale, Delfo Poddighe, per chiedere lumi sulla stazione della Forestale e della Protezione civile di via Montesanto, costruita in un terreno dell'area artigianale su concessione dell'Amministrazione municipale e delibera consiliare. Un caseggiato capiente e moderno, con annessa elisuperficie, che avrebbe dovuto ospitare già parecchi mesi fa i ranger di Pula, il personale della Protezione civile e soprattutto consentire il potenziamento della stazione. Nulla di tutto ciò è avvenuto.

LA LETTERA Così Cabasino ha deciso di insistere dopo le assicurazioni della scorsa primavera. «Prima dell'estate - scrive il sindaco - anche a seguito di un nostro colloquio negli uffici di via Biasi, si pensava che la consegna dello stabile fosse imminente. Sensazione confermata dal colloquio telefonico intercorso all'inizio dell'estate in occasione dell'arrivo dell'elicottero da adibire al servizio antincendio. Da allora non abbiamo più avuto nessuna comunicazione».

I tredici ranger di Pula restano ancora a Santa Vittoria, nei caseggiati di Batteria Boggio che l'amministrazione comunale vorrebbe però riavere disponibili per adibirli a uffici del "Bioparco".

ERBACCE E intanto l'erba cresce intorno al complesso di via Montesanto, assolutamente vuoto e non ancora utilizzato. Manca il collaudo e a fare il suo ingresso nei locali, per ora, è stata soltanto l'acqua piovana che più volte è finita all'interno dell'edificio dopo aver allagato il terreno tutt'intorno e "gonfiato" anche alcune delle porte. Il caseggiato della Forestale sarebbe stato costruito sotto il piano di campagna, restando esposto ai temporali. Non solo. Alcuni dei locali sarebbero eccessivamente angusti e dunque inadeguati, mentre la richiesta di 120 kilowatt fatta all'Enel dal Corpo non è stata ancora accolta.

I CANCELLI Insomma, la stazione forestale e della protezione civile, con tanto di centro congressi, per ora resta chiusa. Mentre il sindaco di Pula ha rimarcato «lo spirito originario della concessione dell'area che ha ospitato l'edificio e ricordato gli interventi con cui i consiglieri comunali auspicavano che la nuova stazione potesse anche diventare una postazione fissa di protezione civile con personale e un elicottero utilizzabile tutto l'anno». Magari anche per il servizio 118.

A. PI.

Piogge d'ottobre, stato di calamità per il Consiglio

Provincia di Cagliari

Castiadas

La Giunta comunale di Castiadas ha proclamato lo stato di calamità naturale dopo l'alluvione del 17 ottobre scorso. Nell'occasione le piogge, davvero abbondanti e improvvise, hanno danneggiato strade e aziende agricole, soprattutto fra Camisa e l'Annunziata. Da qui la decisione del Comune di sollecitare un intervento di Stato e Regione attraverso la proclamazione dello stato di calamità naturale. (*ant.ser.*)